

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un'Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

² Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane ONDS	DATA: 12/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Franca Iannacio – (specificare nominativo ed indirizzo e-mail)	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) 4 Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) 7	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>L'inclusione attiva può trovare un ambito di realizzazione in un sistema integrato di servizi centrato sulla persona e quindi in grado di compenetrare tutte le diverse istanze e necessità legate alla vita quotidiana di coloro che, per diverse ragioni, restano ai margini della società. In questa direzione, ciascuna misura riferita ad aree di intervento le più varie – dalla salute, all'assistenza sociale, all'accompagnamento alla formazione e al lavoro – deve rientrare in un quadro unitario di programmazione, dove prevalga la cooperazione e la coprogettazione come prerequisito metodologico. Un ulteriore elemento da considerare è la territorialità degli interventi che, in special modo in campo sociale, rappresenta una determinante significativa per il successo della presa in carico. L'esperienza della rete ONDS dimostra che in presenza di iniziative progettuali radicate nelle comunità locali, dove le singole persone possano rimettersi in gioco, aumenta la possibilità di sperimentarsi in una nuova veste, di riconciliarsi e riconnettersi con il contesto. La comunità locale è il luogo di sperimentazione del cambiamento per eccellenza e quindi terreno di innovazione sociale, e come tale rappresenta un pilastro dell'inclusione attiva che per essere attuata e sostenuta ha bisogno del massimo livello di prossimità. In particolare, per le persone in condizione di marginalità si propone la sperimentazione di un modello di accompagnamento socio-lavorativo, strutturato secondo modalità di intervento che integrino, in linea con quanto stabilito nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta:</p> <p>il sistema di presa in carico dei servizi sociali territoriali il sistema di accompagnamento socio-lavorativo da parte di equipe multidisciplinari del Terzo Settore il sistema di orientamento alla formazione e lavoro dei Centri per l'Impiego e delle APL secondo uno schema tipo impostato sulle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo colloquio: ascolto, orientamento, analisi dei bisogni e identificazione, nel rafforzamento professionale o nella ricerca attiva del lavoro, degli elementi utili per la costruzione del programma individuale di presa in carico per il percorso di accompagnamento, formazione e lavoro • Bilancio di competenze: analisi in profondità delle competenze individuali, storia lavorativa e di vita, punti di forza, debolezza e condizioni frenanti, piano di azione, sostegno personalizzato nel percorso di accompagnamento per eliminare le barriere esistenti; • individuazione dei bisogni di tipo economico e sociale per i quali sia necessaria una forma di supporto che potrà essere quindi esplicitata attraverso un Piano di Accompagnamento Individuale (PAI) • pianificazione delle azioni che l'utente si impegna a condurre (patto sociale) • avvio del percorso per l'autonomia articolato come accompagnamento al lavoro: elementi minimi e regole di base per la vita in contesti comunitari, cura personale, alloggio, accesso ai servizi, competenze chiave (es. lingua italiana per stranieri), primi livelli di certificazione percorsi professionalizzanti • ricostruzione di un nuovo profilo del beneficiario, in ragione delle esperienze pregresse e del percorso svolto, ricerca attiva di lavoro per la riemersione della persona all'interno delle dinamiche di domanda e offerta, con l'accompagnamento al centro per l'impiego pubblico e nella relazione con l'operatore che possa compilare e siglare il patto di servizio personalizzato e la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per essere incluso nelle politiche dei centri per il lavoro • rafforzamento della capacità di interagire nel mercato del lavoro con attività di supporto per la redazione del CV, attraverso sessioni individuali e collettive, simulazione colloqui di selezione, ricerca attiva assistita di opportunità lavorative, invio candidature e, in collaborazione con i centri per l'impiego, valutare la possibilità di includere la persona in programmi regionali e nazionali per particolari categorie di utenza (giovani, svantaggiati, ecc.) • presa in carico per l'attivazione di misure di inserimento 	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

- il percorso di accompagnamento e orientamento al lavoro, dalla definizione del PAI alla ricerca attiva, potrà essere realizzato da operatori sociali degli enti del Terzo Settore che si occupano delle attività di supporto rivolte ai beneficiari

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territorio⁴.
- la/le tematica/e interessata/e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

In generale, la classificazione delle politiche di intervento, specie in campo sociale, per tipologia di beneficiari - immigrati, anziani, diversamente abili - ha dimostrato di essere inefficace per diversi ordini di motivi. In primo luogo per la necessità di classificazione dei bisogni individuali in chiave tassonomica e riduzionistica, legata alla tematizzazione dei finanziamenti che ha dato luogo a forzature spesso fuorvianti che hanno finito per amplificare la percezione patologica dei fenomeni senza tuttavia portare soluzioni. Questo ha determinato il susseguirsi di diverse generazioni di politiche pubbliche altamente dispendiose, concentrate sulla risposta ai bisogni in ottica assistenziale anziché sulla promozione del potenziale di emancipazione e quindi di autonomia individuale. La settorializzazione dei problemi ha finito per rinsaldare le diversità che avrebbe invece dovuto contribuire ad integrare, cristallizzando il ruolo dell'ente locale come erogatore di servizi di pubblica utilità e favorendo per lungo tempo la deresponsabilizzazione (più o meno volontaria) di ampie fasce di tessuto sociale. Il paradigma di riferimento va quindi rovesciato, contestualizzando criticità e risorse all'interno delle comunità locali nelle quali reperire soluzioni adeguate a rispondere alle esigenze delle persone. In questo senso, la definizione dei temi unificanti della Politica di coesione può rappresentare un orizzonte programmatico che incoraggi le amministrazioni locali a sperimentare una nuova generazione di politiche territoriali place – based, che promuovano la cooperazione territoriale come espressione della responsabilità sociale comunitaria per mobilitare il potenziale locale attraverso modalità integrate di analisi, progettazione, intervento e finanziamento.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

La centralità delle comunità locali rappresenta una condizione operativa per la definizione di azioni efficaci che rispondano alle sfide poste dai Temi Unificanti. In questa direzione è necessario partire da un'analisi del potenziale locale che ingaggi sin dall'inizio gli stakeholder rilevanti, in primis gli enti locali, attraverso lo strumento della co-progettazione, per inquadrare criticità e opportunità dei territori per poi capire come le diverse tipologie di beneficiari si collocano all'interno delle nicchie di sviluppo presenti, identificando i gap formativi, educativi, sociali, o di altra natura che impediscono l'incontro tra risorse umane e opportunità e dove queste ultime necessitino di essere supportate per poter essere esplorate appieno.

Si potrebbe creare un repertorio territoriale delle professioni di coloro che hanno perduto il lavoro, dei disoccupati di lunga durata e dei disoccupati per titolo di studio, per provare a definire un percorso di analisi che parta da due diversi fronti: il piano territoriale, con la definizione delle vocazioni locali, caratteristiche geografiche e produttive, risorse inesplorate, ecc. e il piano professionale dei residenti locali, età, titolo di studio, ambizioni, in modo da capire come mettere in relazione le due componenti per favorirne la coesistenza e la crescita reciproca. Questo potrebbe aiutare a definire azioni di rafforzamento anche per le piccole e medie imprese locali che, al contrario delle imprese di grandi dimensioni che possono forse favorire una occupazione più massiva, sono in grado di garantire una maggiore sostenibilità socioeconomica. Questa tipologia di impresa, peraltro, è la più numerosa in Italia e con un crescente livello di specializzazione professionale; la dimensione più comunitaria dell'impresa favorisce inoltre gli spostamenti casa - lavoro con conseguente riduzione dei tempi, condizione questa che facilita anche l'occupabilità di persone (donne principalmente) che abbiano carichi di cura oltre quelli del lavoro.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

La contestualizzazione dello sviluppo, può garantire una migliore condivisione di risorse, saperi e conoscenze e una maggiore capacità di governance dei processi mediante la responsabilizzazione di tutte le parti in gioco: pubblico, privato, Terzo Settore, una sorta di agone della conoscenza all'interno del quale esercitare lo scambio di punti vista come pratica di approfondimento attraverso diverse opinioni, per capire come cambi la percezione di uno stesso fenomeno a seconda dell'ottica da cui lo si osserva.

La capitalizzazione delle conoscenze e l'acquisizione di nuove competenze, ad esempio attraverso la formazione in chiave di innovazione tecnologica e sociale, può imprimere una svolta decisiva verso l'uniformazione dei processi attraverso i quali garantire l'accessibilità universale ai servizi e quindi l'esigibilità dei diritti di cittadinanza (es. residenza).

La cultura della condivisione può dunque passare anche dalla promozione di imprese locali in ottica di filiera, basate sull'economia sociale e circolare, il cui ciclo produttivo sia legato ai fabbisogni e alle risorse delle comunità locali in cui le imprese sono inserite, per favorire un uso più adeguato del territorio, limitando gli impatti negativi legati al consumo del suolo. In questa direzione vanno ad esempio le imprese sociali che si occupano di riuso e di riciclo dei materiali, favorendo anche l'occupazione di categorie di persone svantaggiate o che si occupano di rigenerazione di beni e immobili confiscati, privati o pubblici (come nel caso degli immobili ferroviari e delle stazioni impresenziate concessi in comodato gratuito da FS Italiane) come asset comunitari, ossia nuove opportunità per creare coesione socioeconomica, sicurezza sociale e crescita culturale per le comunità locali.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

<http://www.iai.it/sites/default/files/iai1808.pdf>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	Titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	Titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	Titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.